



**“RETE DELLE GEOSTORIE a SCALA LOCALE”**

Scuola capofila

ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOALE (VE) ASSOCIAZIONE CLIO '92

**GIORNATA DI STUDIO**

**Mogliano Veneto Lunedì 14 dicembre 2015**

## **Insegnare e apprendere la storia per fiction**

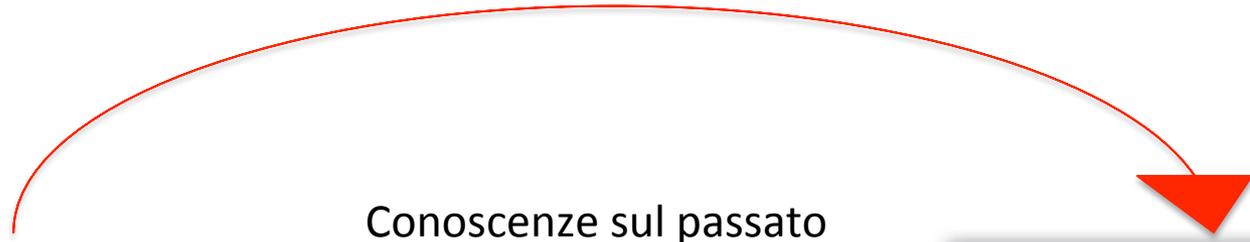


**Ernesto Perillo, Clio '92**

*Vero falso finto: modi diversi per raccontare il passato*

# 1. Racconto storico e racconto di finzione: dal cosa al come

## Dalla narrazione di finzione alla narrazione storica



Conoscenze sul passato

Fonte primaria

Fonte secondaria

Il soggetto, il volto

L'affabulazione

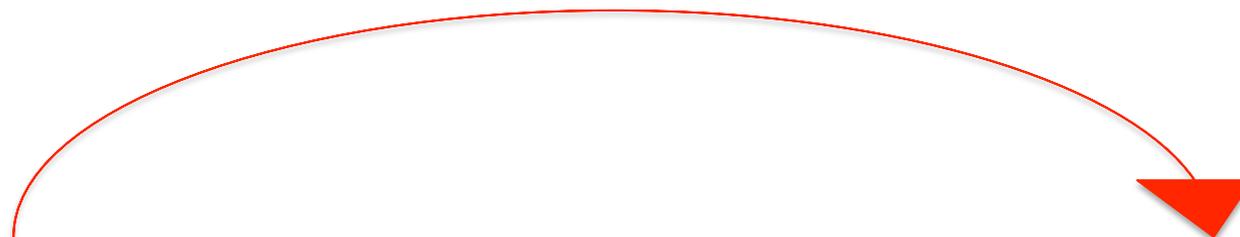
+ Motivazione

+ Empatia



# 1. Racconto storico e racconto di finzione: dal cosa al come

## Dalla narrazione storica alla narrazione di finzione



storia

Uso e rielaborazione  
delle conoscenze sul passato



Fonti/conosc. > intreccio > racconto



Transcodificazione



+ Motivazione

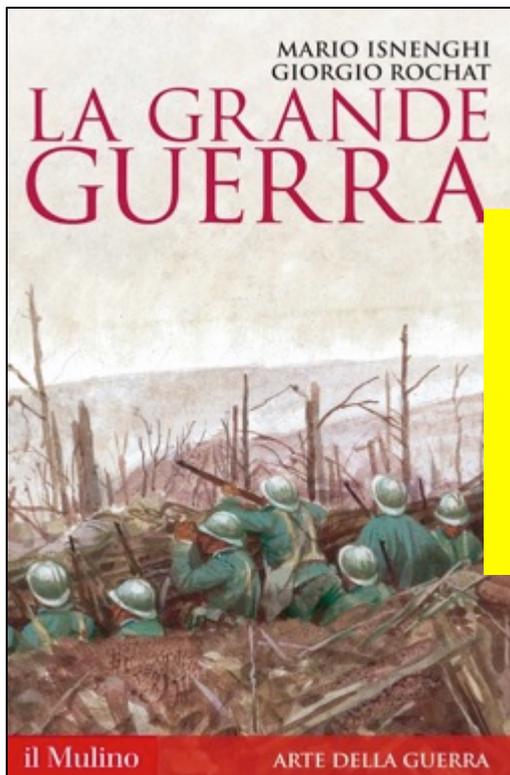


+ Empatia



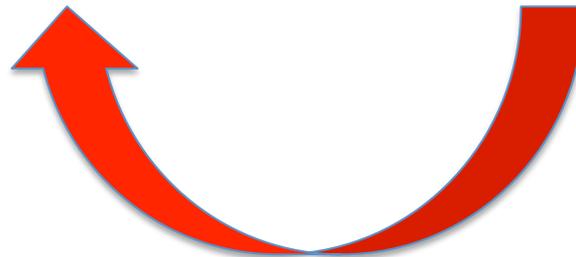
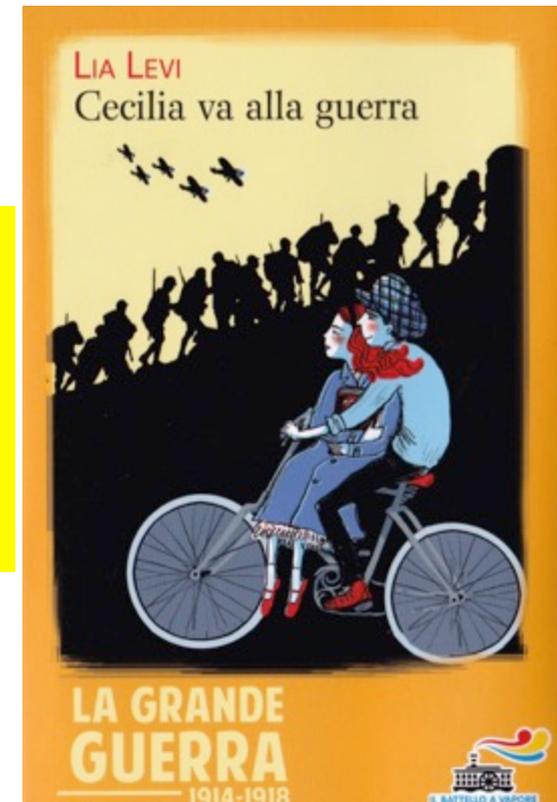
finzione

# 1. Racconto storico e racconto di finzione: dal cosa al come

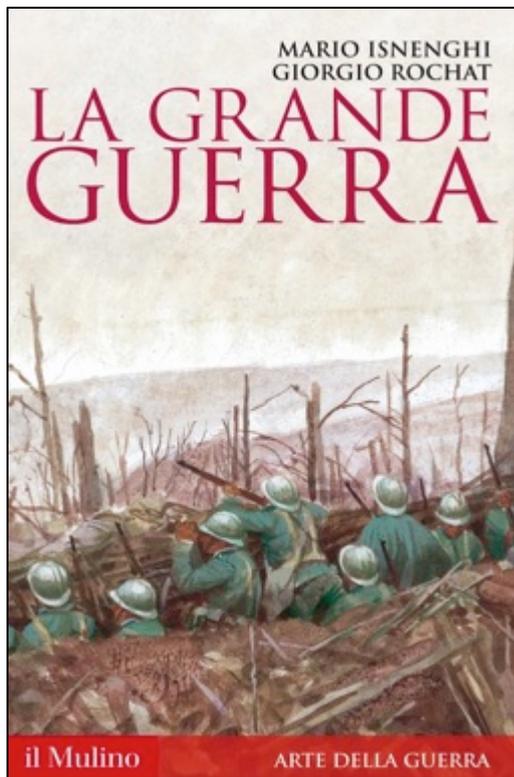


Dal cosa al **COME**  
Dal contenuto alla **FORMA**

Focus sulle  
**STRATEGIE DISCORIVE**



# 1. Racconto storico e racconto di finzione: dal cosa al come



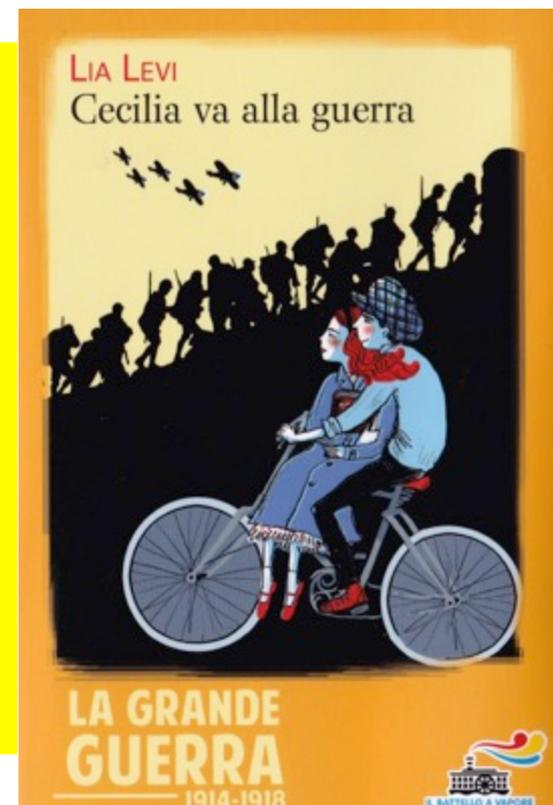
QUALI SONO **LE CARATTERISTICHE**  
DEL RACCONTO STORICO E DEL  
RACCONTO DI FINZIONE?

QUALI SONO **LE DIFFERENZE?**  
QUALI LE **ANALOGIE?**

COME SI **RICONOSCONO** RS E RF?

E' CAMBIATO **NEL TEMPO** IL MODO  
DI SCRIVERE RS E RF?

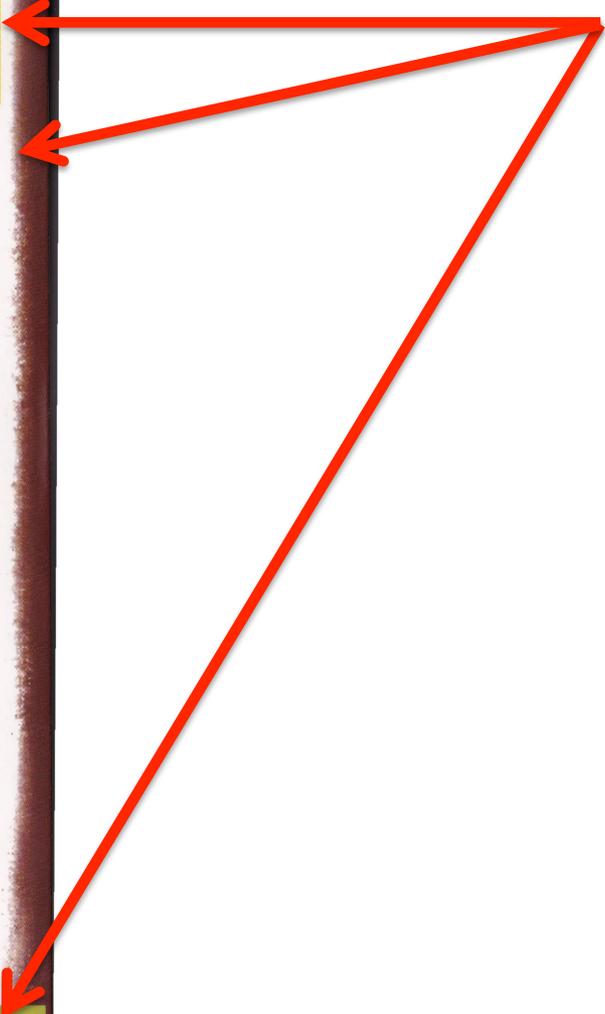
...



# I marchi della storicità di un testo

- Permettono al lettore di collocare immediatamente la **tipologia della narrazione** fra le opere storiche
- Sono **segni e formule** che possono essere indissolubilmente integrate al testo stesso della narrazione (note, citazioni, foto, carte, mappe, grafici, documenti ...) o contenuti nella presentazione materiale di essa e in particolare nella presentazione tipografica.
- Segni o formule
  - in grado di condurre il lettore al **di fuori del testo** stesso;
  - additano una **realtà esterna** alla narrazione stessa, se non addirittura **extratestuale**,
  - segnalano che la narrazione in cui sono inseriti **non aspira all' autosufficienza**

Il paratesto  
marchi di storicità



Il paratesto  
marchi di storicità

La prima guerra mondiale non fu solo l'evento di dimensioni inaudite che sterminò un'intera generazione e segnò la fine della vecchia Europa, ma anche la prima grande esperienza collettiva degli italiani. Nelle trincee si trovarono fianco a fianco per la prima volta giovani provenienti da regioni diverse che parlavano dialetti diversi, e la vita di coloro che non andarono al fronte fu ugualmente segnata da uno sforzo che assorbì tutte le energie della nazione; per la prima volta, le donne dovettero assumersi la responsabilità delle famiglie, svolsero lavori tradizionalmente maschili ed ebbero un'inedita presenza pubblica; anche i bambini, che vedevano il padre e i fratelli maggiori partire per il fronte (e magari non tornare), vissero per anni in un mondo che, attraverso i giornalini e i libri di scuola, parlava a loro unicamente di guerra.

Per restituire il senso profondo di un evento che si impresso in maniera indelebile nella memoria collettiva, Antonio Gibelli ne ricostruisce con precisione le vicende politiche, economiche e militari, dal tormentato dibattito su neutralità e intervento fino al "maggio radioso", dalla guerra in trincea e nei campi di prigionia alla rotta di Caporetto, dall'occupazione delle terre invase dagli austro-tedeschi – col suo seguito di razzie e di violenze sessuali – alla controffensiva di Vittorio Veneto. Si sofferma inoltre su quel "conflitto dopo il conflitto" che riguardò la gestione simbolica dei suoi esiti e la costruzione del mito della guerra ben oltre un decennio dalla cessazione delle ostilità.

Questa sintesi, che fonde i risultati più maturi della ricerca e si confronta con le tendenze recenti della storiografia internazionale, è tuttavia anche un saggio originale, un affresco storico in cui accanto ai "fatti" trovano spazio le aspettative, le emozioni, le paure, in una parola le mentalità dei tanti protagonisti della "guerra totale". Per questo, l'autore

ricorre a fonti spesso trascurate come i manifesti pubblicitari e gli archivi familiari che hanno conservato le lettere e i diari dei soldati, degli uomini e delle donne impegnati nel "fronte interno".

Grazie a questo saggio vibrante e appassionato, la Grande Guerra appare, a ottant'anni di distanza, come il passaggio decisivo nel tormentato processo di formazione dell'identità nazionale: "una vicenda", scrive l'autore, "che offre ancora oggi materiali copiosi, in una certa misura indispensabili, per una riflessione non superficiale e non improvvisata sul nostro essere italiani".

**ANTONIO GIBELLI** insegna Storia contemporanea all'Università di Genova. Ha diretto per anni la rivista storica "Movimento operaio e socialista", oggi "Ventesimo secolo". Fa parte del comitato scientifico dell'Historial de la Grande Guerre di Peronne (Francia). Fra i suoi libri, *Genova operaia nella Resistenza* (Genova 1967) e *L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale* (nuova edizione Torino 1998). Ha dedicato numerosi saggi alla storia dell'emigrazione e alle pratiche sociali di scrittura tra Ottocento e Novecento. Ha inoltre curato il volume relativo alla Liguria nella *Storia d'Italia* Einaudi (Torino 1994).

In copertina:  
foto di Luca Pioltelli  
progetto grafico di Matteo Federico Bologna



ISBN 88-383-7131-8